

LETTERA APERTA A UIL-LISUG, UIUG E AUGÉ

Conversano 13/08/04

Cari Angelo (D'Aurora), Federico (Ferraro), Nino (Laganà) rigorosamente in ordine alfabetico,

mi sono deciso a scrivervi, perché ritengo il momento che attraversa la Nostra categoria sia di estrema importanza.

A voi TRE, perché mi onoro conoscerVi personalmente e già penso che siete in troppi, lo specchio delle perenni divisioni e polemiche mai sopite che da sempre hanno attraversato la nostra categoria e che creano sconforto nei colleghi.

Ben inteso, nessuna colpa.

Ma è bene che chiunque rivesta un tale ruolo abbia onori e oneri.

Ci accorgiamo che abbiamo bisogno ora più che mai di unità e una comune piattaforma programmatica?

Sapete che nel mio piccolo (e non riuscendoci) ho sempre auspicato l'unità di tutta la categoria, sapendo che il nostro datore di lavoro (il Ministero) non ci ha mai trattato quali suoi dipendenti, e che a oggi ha un progetto che non rivela, ma che sta diventando sempre più palese (vedi convenzione poste)

Io, assiduo frequentatore dei Vostri utilissimi e sempre ben fatti siti Web, sono sconcertato dal silenzio (ad eccezione di Angelo) e la mancanza di linea e lungimiranza e di posizioni nette e decise sugli ultimi sviluppi in tema di Convenzione con l'Ente Poste, notificazioni, sull'interfunzionalità, l'uso del mezzo e chi più ne ricordi più ne metta.

Cosa leggo e vedo ultimamente? Proclami sulla presentazione del disegno di legge (come in ogni legislatura) sulla libera professione, ma la volontà politica e legislativa corre e va da tutt'altra parte.

Proclami di vittoria (sic!) su l'imminente aumento delle trasferte tacendo sempre che non è richiesto per l'u.g. il requisito della patente e che siamo costretti a usare il mezzo proprio. Saette contro i legittimi ricorsi dei colleghi sui corsi concorsi, ma che nel contratto e negli accordi successivi c'era (e si sapeva) una falla grande come una montagna tutto tace. (l'attribuzione dei punteggi a tutto vantaggio dell'anzianità concepiti con matematica precisione ha fatto pensare a una volontà precisa di escludere i colleghi da una certa anzianità in poi)

Ma quale altra categoria di LAVORATORI è trattata come noi?

Quando mi capita di spiegare all'utenza, al comune cittadino, all'amico, che ci facciamo gli stipendi, che siamo ragionieri, commercialisti e contabili dello Stato al tempo stesso, che siamo sostituiti di imposta, che usiamo il mezzo proprio, che non abbiamo un orario di lavoro (a proposito, vivissimi complimenti per l'inciso contrattuale che suona: facciamo un p'ò quel che ci pare con l'orario, castrando quanti di noi sono costretti a 12 - 14 ore giornaliere -SENZA BUONI PASTO - senza contare le domeniche e le ferie non godute!!!!) e che abbiamo uno stipendio da fame, mi prendono quantomeno per bugiardo o per cretino.

La classe forense (smentitemi se potete) rumoreggia, non è soddisfatta del servizio, (sto generalizzando), come si permettono taluni di allungare lo squallido "regalino" (a chi non è capitato?), alcuni ex ministri (mi hanno detto)ci hanno apostrofato come ladri, il Presidente del Ordine Avvocati di Milano chiede al nostra soppressione, con sospetto

tempismo alcune trasmissioni televisive mettono il dito nella piaga ingigantendo le nostre disfunzioniper concludere che è ora di cambiare a vantaggio delle Poste.

Volete che continui?

Trovo francamente vergognoso che sia stato espletato un concorso nazionale per (evidentemente) coprire le vacanze di organico, e poi ci sia il blocco delle assunzioni, lasciando gli uffici bisognosi sempre in emergenza. (corri di qua, vai di la, rispondi al Funzionario delegato, fai gli stipendi, corri per l'atto ultimo giorno, tamponi il sollecito, litighi con l'ufficio postale che ti fa anche fare la fila (180% di interesse annuo!!!), carichi gli atti, e ancora corri di qua....ecc) (Quanti colleghi si trovano in queste condizioni!!!).

E allora, non c'è una volontà politica-ministeriale quantomeno per ignorarci ???, e se non c'è ... allora è più preoccupante!!!

Ma mi chiedo, possibile che dirigenti sindacali del Vostro spessore che dovrebbero e siedono ai tavoli delle trattative e concertazioni non conoscano la volontà ministeriale e politica circa il Nostro futuro?

In merito alla MARCIA SU ROMA proposta da Angelo, bell'idea magià il nome... non mi piace (mi evoca fantasmi politici).

Angelo, dimmi, che ci andiamo a fare?

Il re è nudo, oramai.

Mostreremmo che abbiamo perso per strada e senza lamentarci tante attribuzioni esclusive (Campione, URAR, INPS, ecc.) Che ci sono ormai dei soggetti privati che compiono il nostro stesso mestiere (non me ne vogliate!). Che differenza legale corre tra un portalelettere notificatore e un ufficiale giudiziario? Come mai non ci vuole la laurea per eseguire pignoramenti esattoriali, mobiliari, presso terzi e anche immobiliari? Come è possibile che i loro poteri siano addirittura più potenti ed efficaci? Vedi il fermo amministrativo o la possibilità di interrogazione dell'anagrafe tributaria. (e tra Noi c'è lotta per l'interfungibilitàma dove viviamo?)

Attrezzati come sono (soprattutto dal lato informatico con una rete capillare), non mi stupirei che si arrivasse a liberalizzare la nostra professione sbattendo a NOI in qualche cancelleria o in qualche "ufficio notifiche postale" a tutto vantaggio di questi soggetti privati.

Allora, che ci andiamo a fare a Roma? Siamo disposti veramente a combattere e fare qualcosa di eclatante per il bene del Nostro futuro e ottenere almeno una risposta netta?

In realtà penso che veramente bisognerebbe consegnare le chiavi dei nostri uffici, e se clamore bisogna fare, arrivare all'ufficio protocollo del ministero con migliaia (ma quanti siamo?) di lettere di DIMISSIONI. Siamo disposti a DIMETTERCI IN MASSA? Paralizzare i nostri già paralitici uffici? Mi troveresti al Tuo fianco, Angelo.

Ecco, ho detto sommariamente quello che mi passava da tempo nella testa e volevo dirVi.

Auspico che si arrivi presto (mettendo da parte personalismi e vecchie polemiche) ad una conferenza unitaria e programmatica degli Ufficiali Giudiziari d'Italia (è ben inteso che non trovo distinzione tra C1 e B3, sarebbe ancora una volta da suicidio).

Credo sia l'ultima spiaggia ove attraccare, con fiducia che chi abbia orecchie per intendere.....

Un caloroso abbraccio

dr. Nicola Lomonte ... un Pocoufficiale Giudiziario

nicola.lomonte@tin.it